

N. inv. 619

B. SCHEDONI
(attr. a G. Reni)

Venere, Flora e Pomona
Tela, cm 170 x 228

Ente proprietario: Museo di Capodimonte, Napoli
Restituito nel 1998

N.d'inventario : 619.

Scuola di Guido Reni

Le quattro stagioni
(su tela; cm.170x228)

Ente proprietario : Museo Nazionale di Capodimonte, Napoli (N.1870).

Fu acquistato a Roma nel 1802 come opera del Reni.

Proviene dalla collezione Altieri:

Questo dipinto è ricordato come opera di Guido Reni in Palazzo Altieri dal Du Fresnay (1775), dal De Brosses () e dal Lalande (1769).

Il Malvasia nella vita del Reni (ed. 1841, pp.46-47) ricorda "giunto negli ultimi anni un suo quadro a Roma, rappresentante in quattro figure grandi al naturale, le quattro stagioni dell'anno, fatte per un ricamatore; perché vedute dal Cortona ed altri suoi poco amorevoli seppe aver detto questi costare egli troppo e non essere più di quella sua buona maniera..." giudizio che, a detta del Malvasia, provocò una fiera risposta del Reni.

Il Malvasia stesso più avanti annovera lo stesso quadro fra i "rim-tocchi", cioè fra i dipinti che gli scolari gli sottoponevano prima di licenziarli : "Le quattro stagioni del ricamatore, restandone un'altra copia a' Signori Conti Castelli, nella stanza de'quali fu operato l'originale". Si può dedurre dal passo non molto chiaro che di questo soggetto esisteva un originale di Guido eseguito per un ricamatore presso i Conti Castelli e un'altra copia nella stessa casa Castelli.

Un dipinto di questo soggetto è citato già nel 1635 nell'inventario della collezione del Duca di Buckingham che l'avrebbe acquistato a Roma nel 1621 e che, per vendita all'imperatore Ferdinando III è ora al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Questo è giudicato opera di bottega dal Kunz, e replica di bottega dal Mahon.

Bibl. Du

Scuola di Guido Reni

n° 614

Le quattro stagioni

(su tela; cm. 170 x 222)

Ente proprietario: Museo di Capodimonte, Napoli (N. 85055)
C. Reni

inv. (1870)

Fu acquistato a Roma nel 1802 come opera del Reni. Proveniva dalla collezione Altieri.

Questo dipinto è citato come opera del Reni in Palazzo Altieri dal Du Fresnay (1775), dal De Brosses ~~(1775)~~ e dal Lalonde (1769).

Le Malvasia nella vita del Reni (ed. 1841, p. 46-47) ricorda « giunto negli ultimi anni un suo quadro in Roma, rappresentante in quattro figure grandi al naturale le quattro stagioni dell'anno, fatte in un ricamatore; più vedute dal Cortona ed altri suoi poco ammorati; seppero aver detto questi costare agli troppi e un ena più di quella sua buona maniera --- » giacché da, a detto del Malvasia, provò una fiera risposta del Reni. ~~Ha~~ Le Malvasia stesso più avanti ammossa lo stesso quadro per i « bei tocchi », cioè per i dipinti che gli servano gli sotto = provano prima di licenziarli: « le quattro stagioni del ricamatore, costandone un' altra copia e si sono Corti Castelli, nella stanza di quel fu aperto l'originale ». Si può dedurre dal passo un molto

Chiaro che di questo soggetto esisteva un originale
di Guido, eseguito per un ricamatore presso i Conti Castelli
e un'altra copia nella stessa casa Castelli. Un dipinto
di questo soggetto è citato già nel 1635 nell'inventario
della collezione del Duca di Buckingham ^{che l'aveva comprato a Roma nel 1621} ~~di cui non~~
e che, ^{acquistato dall'imperatore Ferdinando III} ~~est e ora~~ al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Il dipinto di Vienna è giunto alla bottega del
Kunz e due Maltoni replica di bottega. Anche questo
dipinto può considerarsi un replica ^{di Lillo} o anche un copia.

De Fresnaye, 1775, p. 302

De Brosses, ed 1931, II, p. 398

Lalande, 1769, IV, 203

De R. 1911, p. 327